

**LA FANZINE**

NUMERO 1  
GIUGNO 2023

# *Pillole di parità*

*Notizie, interviste  
e approfondimenti  
su tematiche Lgbtq+ a  
Messina e provincia*



PRIDE 2023

# LIBER\* DI ESSERE

*Il 10 giugno  
la terza edizione  
della manifestazione,  
in un tripudio di colori*



LA PARATA 10 GIUGNO

# PRIDE 2023: MESSINA IN FESTA

*Il resoconto  
dell'evento:  
in migliaia  
in piazza per  
reclamare  
uguaglianza  
e diritti*

**L**iberi di essere”: è sotto questo slogan che, sabato 10 giugno, **migliaia di persone si sono riversate in strada, a piazza Antonello, per la terza edizione del Pride dello Stretto.** Una folla colorata e multiforme, lontana dagli stereotipi e dai cliché che un certo immaginario collettivo ancora perdurante (benché sempre più minoritario) associa alla parata dell'orgoglio lgbtqi+: famiglie tradizionali, famiglie arcobaleno, bambini, semplici curiosi, uomini e donne eterosessuali per i quali è sacrosanto il principio di “più diritti per più persone possibile”, senza che questo sottragga nulla a nessuno, ma aggiunga valore ed uguaglianza a una comunità intera. Una festa colorata che, nonostante i numeri inferiori alla prima edizione, partecipatissima anche per l'effe-

to novità, ha sfilato lungo corso Cavour, via Tommaso Cannizzaro, piazza Cairoli e via Garibaldi, arrivando davanti al municipio illuminato dei colori arcobaleno. Proprio l'amministrazione comunale è stata presente in forze, con tre rappresentanti della Giunta, come **Liana Cannata**, assessora alle Pari opportunità del Comune di Messina, che non solo ha patrocinato l'evento, ma vi ha preso attivamente parte. «È un appuntamento che dimostra come ognuno possa avere la libertà di esprimersi e abbattere le barriere culturali che ancora esistono: **è importante far capire a chi si sente emarginato, solo e discriminato, che solo non lo è.** Non solo esistono realtà associative attive che si impegnano 365 giorni l'anno, ma anche un'Amministrazione che è vicina e presente».





## Volti...

Il collega di Giunta **Massimo Finocchiaro**, con delega a Sport e spettacoli, parla di “meravigliosa festa, che sviluppa sensibilità e senso di inclusione. È una festa per tutti”. Gli fa eco l’assessora ai Servizi sociali **Alessandra Calafiore**: «È frutto di un percorso che abbiamo costruito negli anni, non potevamo non esserci e condividere questo momento di allegria, di festa e di uguaglianza».

Ma il Pride non è solo canti, balli, goliardia e divertimento: è soprattutto consapevolezza, presa di coscienza e lotta alle discriminazioni. Di queste istanze se ne è fatta portavoce, fra i tanti, anche Ma-

**ristella Bossa**, avvocatessa e attivista: per lei la parata del 2023 è “la festa dell’amore, delle libertà individuali e dei diritti civili”. Maristella Bossa parla delle famiglie arcobaleno, e dell’esigenza di una iniziativa parlamentare. «In questi giorni si discute a Roma una legge per dichiarare reato universale la gestazione per altri e la procreazione medicalmente assistita per le persone dello stesso sesso. Avete presente cosa è un reato universale? È un genocidio, è uno sterminio di massa. Ma veramente pensate che un atto d’amore di persone libere e consapevoli di mettere al mondo un bambino possa essere considerato un reato universale?».

## ...e parole





Archiviato quello messinese, l'organizzazione intanto inizia a lavorare per il bis, la parata che il 9 settembre si terrà a Taormina, in cui è attesa la folla delle grandi occasioni, e che vedrà "gemellarsi" il pride messinese con quello catanese. La Giunta municipale della "perla dello Ionio", lo scorso febbraio, ha approvato un documento di adesione alla rete Re.a.dy, un patto tra enti locali italiani per l'attuazione di politiche contro ogni discriminazione degli orientamenti sessuali e le identità di genere. «Un atto di civiltà e una prova della cultura della inclusività della nostra Taormina, da sempre luogo di libertà e di accoglienza», ha commentato l'ex primo cittadino Mario Bolognari.

*A settembre il "bis" a Taormina, che lo scorso febbraio ha aderito alla rete "Ready"*



STORIA DEI PRIDE A MESSINA

# Un esercito di amanti non può perdere





**I**l primo Pride di Messina si è svolto l'8 Giugno del 2019, una giornata di gioia e allegria, nel cuore dell'estate cittadina, a cui hanno preso parte migliaia e migliaia di persone, scese in piazza in nome dell'uguaglianza e dei diritti, per urlare il proprio fermo e forte no a ogni forma di intolleranza. Un fiume multicolore che ha attraversato le strade del centro fino a sera, con il raduno conclusivo a Piazza Municipio, davanti a Palazzo Zanca, **da cui pendeva un grande drappo con la bandiera LGBTQ+.** Un giorno importantissimo, per Messina, che dopo tante polemiche e qualche brutto (ma sporadico) episodio avvenuto nei mesi precedenti alla parata, si è riscoperta com'è sempre stata: aperta e inclusiva.

Sono stati giorni concitati, quelli antecedenti all'evento, già a partire dall'annuncio, fra divergenze politiche e tensioni sui social, ma alla fine hanno prevalso l'orgoglio e la voglia di stare assieme, con una grande festa durata ore e ore, che ha colorato la città fino a tarda sera.

L'occasione per ribadire la totale contrarietà a ogni forma di omofobia e razzismo **si è ripresentata poi l'anno seguente**, il 23 luglio 2022, dopo due anni di stop imposto dalla pandemia (sempre in quell'anno la Sicilia ha fatto l'en plein con nuove edizioni anche a Ragusa e a Trapani, oltre a quelle già presenti di Palermo, Catania, Messina e Siracusa). A prendere parte alla seconda edizione dello Stretto Pride **sono state circa 3000 persone di ogni età e orientamento sessuale**, in marcia dalle 17:30 da Piazza Antonello, per giungere infine a Piazza Unione Europea, passando da Corso Cavour, via Tommaso Cannizzaro e via Garibaldi. A intervenire nel discorso finale, dal grande carro in testa al corteo, il presidente di Arcigay Makwan **Rosario Duca** e la madrina della manifestazione, **Lady Doretta**, che ha ribadito le ragioni della parata, accolta dall'entusiasmo e dai cori dei presenti.

**«STASERA, DA QUESTO PALCO**, non parlerà la politica, perché la politica deve ascoltare le rivendicazioni della piazza, del popolo Lgbt, dei diversamenti abili e di tutte le persone che si vedono negare i diritti. Non ci siamo mai fatti intimidire e mai lo faremo. Sono sicuro che questo carro sarebbe andato avanti anche se l'avessimo dovuto tirare con le corde, in risposta a chi voleva vederci vinti». Parole di Rosario Duca dal palco itinerante al termine della parata, di fronte al Municipio illuminato per l'occasione con i colori arcobaleno. Di fronte a lui una grande e rumorosa folla, scesa in strada per celebrare l'amore e la diversità, fra balli, canti e allegria e goliardia: è il ritratto dello **«Stretto Pride 2022 - Un mare di pace»**, evento che ha visto protagonisti tantissimi cittadini, in larga parte giovani e giovanissimi, pronti a scendere per le strade della città nel segno dell'amore, in tutte le sue forme. Malgrado il caldo torrido dell'estate cittadina, Messina ha risposto nuovamente "presente", lasciandosi alle spalle i due anni da incubo del lockdown e delle norme anti assembramento. La partenza del corteo arcobaleno, con destinazione Piazza Unione Europea, è avvenuta da Piazza Antonello, ed è stata accompagnata da un grande "tir-palcoscenico" sul quale si è esibita l'animazione a cura dell'OMD, gruppo che ormai da tanti anni organizza tantissime serate tra Messina e Villafranca. Numerose le "sigle" presenti, da Arcigay, ovviamente, al collettivo transfemminista dell'Archi, o ancora l'associazione Liberazione Queer e il collettivo Non Una di Meno, così come non hanno fatto mancare il loro appoggio sindacati, partiti e associazioni di categoria. A prendere parte alla manifestazione anche vari esponenti politici. Al centro del dibattito, in particolare, il tema di una legge contro l'omobitransfobia e la necessità di un testo legislativo per combattere l'odio e la violenza nei confronti di tutta la comunità, con specifico riferimento al ddl Zan affossato in Senato il 27 ottobre del 2021 per appena 23 voti.

# *Agli albori del Pride: i moti di Stonewall*

**IL PRIDE** si tiene ogni anno in tantissimi Paesi del mondo intorno al 28 giugno, data che commemora la rivolta di Stonewall di New York del 1969, storicamente riconosciuta come inizio del movimento di liberazione omosessuale: nella circostanza, si verificarono una serie di scontri con la polizia di New York, dopo l'ennesima irruzione degli agenti all'interno dello Stonewall Inn, bar gay del Greenwich Village, un quartiere del distretto di Manhattan. Simbolo dei moti di Stonewall è diventata la donna transessuale Sylvia Rivera, che secondo la leggenda reagì per prima ai soprusi lanciando una scarpa col tacco.

Esattamente un anno dopo, in memoria di quei fatti, fu organizzata la prima parata a New York, che inizialmente fu chiamata "Christopher Street Liberation Day March". Sempre al 1970 furono organizzate altre manifestazioni negli States, a Chicago, San Francisco e Los Angeles, la prima città in cui la strada che ospitava l'evento venne ufficialmente transennata.

La prima manifestazione pubblica in Italia risale al 5 aprile 1972, a Sanremo, per protesta contro il "Congresso internazionale sulle devianze sessuali" organizzato dal Centro italiano di sessuologia. Il 28 giugno 1981, a Palermo, presso Villa Giulia, si svolse invece la "festa dell'orgoglio omosessuale", a pochi mesi di distanza dalla nascita, sempre a Palermo, del primo circolo arcigay italiano, il 9 dicembre 1980.

La grande lotta per la rivendicazione dei diritti di tutti e tutte ha origine da una tragedia, avvenuta

nel 1979 a Giarre, quando due giovani ragazzi, Giorgio Agatino Giammona e Antonio Galatola, furono trovati uccisi con la testa spappolata. Le indagini non riuscirono mai a chiarire né colpevoli né circostanze, ma il fatto suscitò un enorme clamore che fece puntare i riflettori sull'esigenza di unitarietà da parte del movimento omosessuale, ma soprattutto sulla necessità di superare stereotipi e pregiudizi da parte dell'opinione pubblica, all'epoca ancora parecchio estranea ai temi di tolleranza, inclusione e rivendicazione dei diritti.

Fu quello l'evento decisivo che diede il la all'associazione di promozione sociale "Arcigay", sorta a Palermo: il primo di tanti nuclei che sorsero negli anni seguenti in Italia, fra i quali quello di Messina, fondato nel 1987.

Il primo Gay Pride nazionale ufficiale si svolse invece nel 1994, a Roma, e vide la partecipazione di oltre 10mila persone.



Più recente è l'Onda Pride, nata nel 2013: un nuovo tipo di organizzazione delle manifestazioni con l'obiettivo di creare una sinergia tra tutti i Pride del territorio nazionale, senza più la designazione di un'unica città.

Nel 2019 a New York si è tenuto il cinquantenario del primo Pride: in città si sono riversati fiumi di persone per celebrare l'evento e la consapevolezza degli enormi passi in avanti della società, ma anche la necessità di non "mollare il colpo". La manifestazione nella Grande Mela, ad oggi, è quella più partecipata di sempre, con cinque milioni di partecipanti nella sola Manhattan.







## LA MOVIDA ARCOBALENO

### *Tutt\* all'Omd: dall'esordio del 2012 ai prossimi eventi*

A tu per tu con la dj Marzia La Marzien, che racconta la genesi e l'evoluzione della storica "serata" Lgbtq+



**MARZIA  
LA MARZIEN**

Dj che da oltre 10 anni rappresenta il volto della movida a tinte arcobaleno

**NON SOLO MUSICA, BALDORIA E SVAGO**, ma anche, e soprattutto, una grande opportunità di aggregazione e condivisione, in una città, Messina, che da sempre reclama spazi di confronto per le nuove generazioni.

Era il 5 novembre del 2021 quando esordì per la prima volta l'evento "**Omd - Ogni maledetta domenica**", ospitato per l'occasione al Molo 69. «Organizzammo quella serata per esigenza, per far sì che centinaia di persone non dovessero essere obbligate ad andare fino a Catania per divertirsi», racconta **Marzia La Marzien**, dj che ormai da più di 10 anni rappresenta il volto dell'evento più in voga della comunità Lgbtq+ (e non solo).

Da allora, quell'iniziativa quasi improvvisata è divenuta un appuntamento consueto: in scena prima al Retronouveau, poi all'Officina, quindi al Palcò e

al M'Ama (in estate), uno dei più seguiti e affermati eventi della movida, con migliaia di partecipanti di ogni identità di genere e orientamento sessuale, fa ormai tappa fissa all'**Ex Pirelli di Villafranca**, e sempre nella cittadina tirrenica è stato inaugurato di recente un nuovo spazio, il **Cocobongo**, che si appresta a diventare il baricentro del divertimento estivo a tinte arcobaleno.

«Rispetto ai primi tempi adesso il pubblico è davvero variegato. In media partecipano alle serate fra le 800 e le 2000 persone, fra cui anche tanti etero, anche grazie alle performance "drag", un vero e proprio spettacolo nello spettacolo. Il momento più bello? Ogni serata è speciale, ma quella che porto nel cuore è un tributo a "Non è la Rai" nel lontano 2013», spiega la dj, che anticipa anche un "color party" notturno nella grande notte dello Stretto Pride.

# PRIDE 2023, UN MESE DI EVENTI

<b>STRETTO PRIDE 2023</b>	
<b>12 MAGGIO</b>	LIBRERIA FELTRINELLI MESSINA ORE 18.00 PAOLO COSTA - "TUTTI I COLORI DEL DOMANI"
<b>17 MAGGIO</b>	VILLA DANTE MESSINA ORE 10.00 - 20.00 INCLUSIVITY VILLAGE
<b>18 MAGGIO</b>	IL CORTILE SEGRETO ORE 19.30 APERIPRIDE - DJ SET & DRAG SHOW - OMD
<b>19 MAGGIO</b>	OFFICINA DEL SOLE MESSINA ORE 18.00 INCONTRO SULL'AFFERMAZIONE DI GENERE
<b>20 MAGGIO</b>	MERCATO MURICELLO MESSINA ORE 20.00 DRAG QUEEN SHOW E R-ESISTENZA POETICA
<b>27 MAGGIO</b>	PALACULTURA MESSINA ORE 19.00 NUTRIMENTI TERRESTRI - MUSICA, POESIA E STORYTELLING
<b>07 GIUGNO</b>	LIBRERIA CIOFALO MESSINA ORE 18.00 VALERIO LA MARTIRE - "STRANIZZA"
<b>09 GIUGNO</b>	CARONTE & TOURIST - NAVE ELIO DALLE 18.00 LE PORTINAIE - DRAG QUEEN SHOW

*Presentazioni letterarie, villaggi inclusivi, incontri, seminari, momenti più ludici e gli imperdibili show delle "portinaie": tutti gli appuntamenti promossi da Arcigay in previsione della grande parata del 10 giugno*

## "TUTTI I COLORI DEL DOMANI", L'INCONTRO ALLA FELTRINELLI

Si è svolto venerdì 12 maggio, alle 18, nei locali della libreria Feltrinelli Point, l'incontro con lo scrittore Paolo Costa, autore del libro "Tutti i colori del domani": una storia d'amore lgbtq+ ambientata a Palermo. L'appuntamento è stato moderato dalla giornalista Rosaria Brancato, che ha dialogato con l'autore. Protagonista del romanzo è Alberto, che a pochi mesi dalla fine della sua storia più importante è incapace di rimettere insieme le tessere di un puzzle che sembra più grande di lui. Basteranno tuttavia una notte di divertimento e la presenza inattesa di un bizzarro sconosciuto a fare la differenza nella vita del ragazzo, segnando il confine sempre più sottile tra la sua tristezza di prima e il coraggio di ricominciare e vivere davvero il domani...





## INCLUSIVITY VILLAGE A VILLA DANTE

Una giornata di incontri, dibattiti, approfondimenti e tanta arte, con il coinvolgimento degli studenti delle scuole. Si è svolto il 17 maggio, a Villa Dante, in occasione della giornata contro l'omolesbobia, l'evento "Inclusivity Village", all'insegna dell'intersezionalità e dell'uguaglianza. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione dal Comune di Messina, Messina Social City e Stretto Pride. «Il 17 maggio – ha spiegato dal palco il presidente di Arcigay Rosario Duca – rappresenta un momento di lotta per i diritti di tutti, tutte e tuttu. Adesso siamo pronti per le prossime iniziative, a partire dal Pride del 10 giugno di Messina e quello del 9 Settembre di Taormina». A introdurre le attività è stata Palmira Mancuso, che si è soffermata sull'importanza della giornata, raggiunta dopo tanti anni di sacrifici, lotte e oscurantismo. Fra le date citate dall'esponente di Più Europa, quella del 17 maggio del 1990, quando l'organizzazione mondiale della sanità rimosse definitivamente l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali. Tanti gli appuntamenti che hanno scandito il "village", fra le quali un talk socioeducativo e le attività di sport inclusivo promosse dall'Uisp. Non sono mancate le testimonianze, fra le quali quelle di Giuseppe Vella, degli studenti del liceo La Farina, della dirigente scolastica della scuola di Montepiselli Domizia Arrigo, e del regista Roberto

Cannavò, autore di un docufilm su Porpora Marasciano (storica attivista trans). Presenti per l'intera durata dell'evento anche varie associazioni, fra cui Avis, Unione italiana ciechi e i centri antiviolenza. Grande protagonista anche l'arte, con l'esposizione delle opere dell'attivista Simona Ponzù Donato e il live drawing degli artisti dell'Officina del Sole: Michela De Domenico, Giuliana La Malfa, Fabio Franchi e Lelio Bonaccorso, che ha donato alcune opere al comitato Stretto Pride. Dopo l'intensa mattinata, spazio alle attività pomeridiane, a partire dalla premiazione del vincitore del contest indetto tra gli studenti delle scuole, invitati a manifestare il proprio pensiero contro l'omobilebotrasfobia. Fra i premiati, Davide Puglia del liceo artistico Basile, che ha raffigurato un ragazzo con una bandiera arcobaleno. L'opera sarà visibile su tutti i mezzi dell'Atm, azienda di trasporti cittadina. Al vincitore anche dei gadgets e una borraccia simbolica "per dire no alla plastica", donati da Arcigay. Spazio anche per la performance di Antonella Gargano, la lettura della poesia di Frida Kahlo "Ti meriti un amore", il reading di Emanuela Ungaro e Alessio Pettinato di "Nutrimenti Terrestri", con i testi di Alice Camardella del collettivo R-Esistenza Poetica, un brano di Felicia Impastato (a pochi giorni di distanza dal 45esimo anniversario della morte di Peppino Impastato) e la lezione sul "Ballo Latino Queer" da parte di Antonio Roccamo della scuola AR Cuban Street.





## APERIPRIDE, ONDE SONORE, R-ESISTENZA POETICA, CONCERTI SOLIDALI: MESSINA SI MOBILITA

Si è svolto giovedì 4 maggio, al “Cortile segreto” di Largo Seggiola, l’AperiPride di esordio di questa primavera: il primo di tre appuntamenti in programma l’11 e il 18 del mese. Grandi protagoniste dell’evento, come sempre, sono state Lady Doretta, Lady Aisy e Lady Godiva, che hanno intrattenuto il pubblico presente con musica, balli, goliardia, trucchi, divertimento e impegno. Il “gruppo delle portinaie”, fondato intorno al 2010 a Reggio Calabria e attivo ormai da più di un decennio fra le due sponde dello Stretto, è stato anche uno degli attrattori principali dell’evento “Onde Sonore”, in programma il 9 giugno, con uno spettacolo musicale a bordo delle navi Caronte & Tourist.

Fra gli incontri organizzati in attesa del Pride anche quello organizzato al Mercato coperto Muricello in collaborazione con “R-esistenza poetica”, movimento comunitario messinese impegnato nella difesa dei diritti umani nato a settembre del 2022 con l’obiettivo di dare voce all’arte in città, creando una forte coscienza sulla dimensione collettiva e trasmettere, con dolcezza e puntando al cuore delle persone, l’importanza e l’irrinunciabilità della lotta per i diritti umani.

Sempre in vista del grande evento del prossimo 10 giugno, su invito del comitato Stretto Pride di Messi-

na, la compagnia teatrale Nutrimenti Terrestri – con Maurizio Puglisi direttore artistico – ha organizzato una serata di musica e spettacolo in scena sabato 27 maggio al Palacultura Antonello. L’evento è stato promosso in collaborazione con l’Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Messina, l’etichetta discografica siciliana indipendente “Tuma Records” e il movimento “R-esistenza Poetica”.

Gli artisti coinvolti hanno scelto come titolo dell’evento “Sing Up For Your Rights - Come out for Your Freedom!”, pensato come un momento di condivisione per riflettere tutti insieme sul delicato tema dei diritti Lgbtq+ e di ogni altra forma di discriminazione... accompagnato da tanta buona musica (ma non solo). Ad aprire la serata, alle ore 20.00, è la band “La stanza della Nonna”, insieme all’artista messinese Karmagally. Spazio quindi a un intermezzo a cura di R-esistenza Poetica, con la partecipazione di Leonardo Mercadante. Alle 21.00 la serata si è tinta di rock, con l’esibizione dell’artista “Il Cuppari”, con David Cuppari, Simona Vita, Massimo Pino e Peppe Pullia in concerto.

La manifestazione ha anche uno scopo benefico: l’intero ricavato della serata è stato devoluto all’Associazione Arcigay di Messina per sostenere l’organizzazione del Pride.



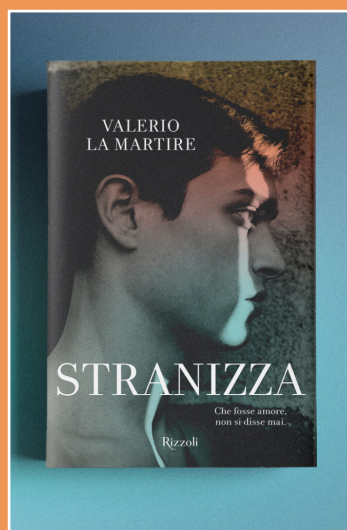
## AFFERMAZIONE DI GENERE ALL'OFFICINA DEL SOLE, FRA FUMETTI, DIRITTI E MODELLI POSITIVI

«Come diceva qualcuno “i diritti sono di tutti, altrimenti si chiamano privilegi”, noi crediamo in un mondo in cui ognuno possa esprimere liberamente il proprio essere senza paura e senza timore degli altri. L'incontro che abbiamo ospitato ha dato a tutti noi la contezza di quanto sia importante sostenere chi deve affermare il proprio diritto a gran voce. È stato un incontro pieno di tante emozioni e persone speciali». Parole degli artisti dell'Officina del Sole, Lelio Bonaccorso, Giuliana La Malfa e Fabio Franchi, illustratori e fumettisti che il 19 maggio hanno ospitato un incontro-dibattito sull'affermazione di genere. «Vogliamo ringraziare chi ha deciso di raccontare il proprio lavoro e chi ha deciso di condividere una parte intima della propria vita», proseguono. «Come ogni tipo di arte il fumetto serve a ispirare, a dare speranza e a fornire un modello di ruoli positivi, contribuendo a sconfiggere le varie forme di intolleranza e a favorire l'integrazione, soprattutto per i ragazzi e le ragazze più giovani. Nella cinematografia non c'è quasi mai un lieto fine quando si affrontano tematiche Lgbtq, o almeno era così fino a qualche decennio fa. Adesso, sempre più spesso, per fortuna, a partire dai graphic novel, ci sono sempre più “happy ending”, ed è molto importante, perché i lettori devono poter aspirare alla felicità identificandosi in storie positive», commenta Giuliana La Malfa (foto a destra).

## STRANIZZA: L'AMORE OLTRE L'ODIO DI UN PAESE

Due ragazzi si sorridono a una fiera di paese durante un'estate in Sicilia. Sono figli di due famiglie conosciute, gli Accordino e gli Scalia, due famiglie che non potrebbero essere più diverse. Eppure l'amicizia tra quei due ragazzi le unirà per sempre. Nel bene e nel male. Perché quei sorrisi che si scambiano sono il preludio di un amore che darà scandalo, che porterà odio e omofobia... sulle note di “Stranizza d'amuri” di Franco Battiato. È la trama del romanzo “Stranizza”, di Valerio La Martire, ispirato a fatti realmente accaduti nell'estate del 1980: un libro che ripercorre le vicende umane che hanno portato alla nascita del movimento omosessuale italiano. A raccontare le genesi del libro è lo stesso autore, ospite il 7 giugno alla Libreria Ciofalo. A moderare l'evento la giorna-

lista della Gazzetta del Sud Anna Mallamo. Nato a Roma il 5 novembre 1981, Valerio ha scritto i suoi primi racconti a dodici anni, ha studiato sceneggiatura cinematografica e ha pubblicato il suo primo libro nel 2009.



**Cos'è cambiato dall'omicidio di Giarre ad oggi?** «Penso che in questi 40 anni il movimento omosessuale abbia raggiunto moltissimi obiettivi importanti, in termini di riconoscimento, legalità e tutele. Ovviamente il percorso non è concluso e ci sono ancora molte battaglie da intraprendere. Dobbiamo sempre ricordare che i diritti che si conquistano non sono garantiti per sempre», spiega l'autore, che si sonferma poi sulla rappresentazione della diversità di genere, “sempre più normalizzata all'interno dei canali culturali”.

L'INTERVISTA

# ARCIGAY MESSINA, VENTISEI ANNI IN PRIMA LINEA

A tu per tu con Rosario Duca, presidente dell'associazione.  
La storia, i traguardi raggiunti e le prossime sfide

**ARCIGAY MESSINA** nasce nel 1987, quando viene registrato il primo statuto. Fino ad allora c'era solo un gruppo spontaneo che veniva chiamato "Movimento Omosessuale Messinese", che faceva capo a dei ragazzi di Messina. Gli stessi lo hanno fondato dopo il 1982, anno in cui è nato Arcigay a Palermo per opera di Don Bisceglie come risposta ai fatti di Giarre: era necessario che nascesse un'associazione che si occupasse dei diritti Lgbt, oggi Lgbtqi+. L'operato dell'associazione di Palermo, due anni dopo, viene spostato a Bologna, con la nascita ufficiale di Arcigay nazionale.

«Nell'87 - spiega Rosario Duca - gli stessi ragazzi che facevano parte del "Movimento Omosessuale Messinese" decidono di associarsi ad Arcigay nazionale e nasce così il primo comitato, retto da **Francesco Verbaro**, che insieme ai membri dell'associazione opera nei limiti che i tempi di allora permettevano. Hanno comunque fissato dei mattoni che hanno permesso all'associazione di crescere. Subito dopo, per dissensi interni, il comitato messinese viene commissariato e a presiederlo per molti anni sarà **Roberta Palermo**, i cui sforzi si sono concentrati nel riavviare l'azione dell'associazione».

Negli anni ci sono state delle piccole esperienze e una breve, ma molto bella, è stata quella della presidenza di **Salvatore Majorana**, dal 2006 al 2008. «Con lui - prosegue Duca - si inizia un percorso con le istituzioni, grazie ad un'idea molto diversa dell'associazionismo, fino ad allora limitata solo alle festicciole: Majorana si apre verso l'esterno e questo gli consente di acquisire un consenso non indifferente. Altri piccoli mattoni per costruire la realtà odierna. A causa del persistere di determinate situazioni interne al Comitato, purtroppo anche Salvatore decide di dimettersi e nel 2008 si tiene un congresso (abbastanza "agguerrito") sul tetto dell'ex Guernica. A spuntarla è un ragazzo di Montagnareale, che si dimette dopo appena due mesi sempre per diafrismi interne. Il comitato continua a essere inattivo e inoperoso, senza





rispondere ai bisogni della comunità». «A settembre del 2009 - racconta ancora Rosario - si dà quindi vita ad un nuovo congresso e la carica di presidente viene ricoperta da **Giuseppe Franco**, con me come segretario. Prima carica all'interno di Arcigay Messina. Giuseppe era uno studente universitario molto in gamba e con lui, insieme al comitato direttivo, **abbiamo ottenuto il primo provvedimento contro l'omofobia del Comune di Messina**, nonché il primo protocollo d'intesa fra l'Unar e l'allora Provincia Regionale presieduta da **Nanni Ricevuto**. Sono state tante le iniziative portate avanti dal 2009 in poi, ma principalmente si è cercato di stringere una collaborazione con tutte le associazioni e gli enti con cui si erano frantumati i rapporti. Ci sono voluti quasi due anni, ma l'obiettivo è stato raggiunto».

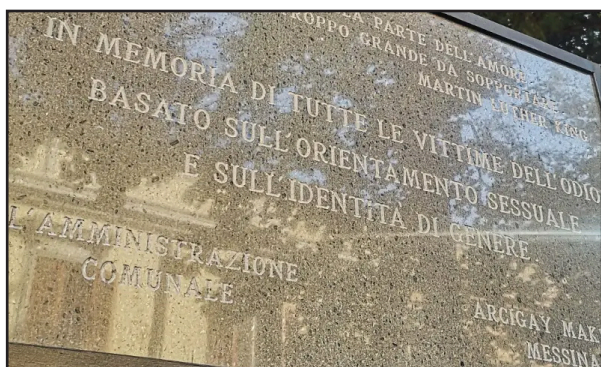
**Nel 2011 finisce un'altra era:** «Giuseppe si è laureato e dovendo partire per l'Inghilterra, dove ancora oggi vive, si è dovuto dimettere. A settembre dello stesso anno si va a congresso e l'assemblea elegge me presidente, con un nuovo direttivo che, in gran parte, è ancora oggi lo stesso: c'è stato qualche cambiamento, ma anche chi non fa più parte del direttivo è comunque operativo all'interno di questo comitato che, è giusto sottolinearlo, è intersezionale: non ci sono e non ci sono mai state solo persone appartenenti alla comunità Lgbtqi+, ma anche altri orientamenti sessuali ed identità di genere». Da allora il comitato continua a lavorare in sintonia con le associazioni per cercare di allargare il proprio orizzonte orientativo, guardando anche al sociale, «perché abbiamo sostenuto sempre che una società che sta bene non si preoccupa dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere delle altre persone».

In particolare, fra le tante «battaglie» portate avanti, **c'è stato un lavoro molto attento e profondo per quanto riguarda le unioni civili**. «Abbiamo aperto un dialogo con tutti i comuni della provincia di Messina e, prima ancora della legge Cirinnà, abbiamo avviato delle trattative con i Comuni del territorio. **E la stessa cosa la siamo facendo oggi per l'adesione alla rete "re.a.dy."**, che nasce a Torino e che coinvolge diverse realtà per fronteggiare e arginare la discriminazione contro le persone Lgbtqi+. Messina ne fa parte dal 2006, da quando è nata, e ogni tre anni ne rinnova l'iscrizione».

**Ma Arcigay Messina aveva bisogno di confrontarsi anche con le istituzioni sanitarie**, ed è per questo motivo che sono state aperte delle trattative con gli ospedali Policlinico e il Papardo sulla prevenzione per l'Hiv e le Ist in generale. «Queste collaborazioni ci hanno permesso di essere presenti all'interno del Comitato Consultivo Aziendale delle due aziende ospedaliere. E a breve dovremmo essere presenti anche in quello dell'Asp di Messina. E il nostro impegno in ambito sanitario non finisce qui, perché c'era un problema legato alla Regione Siciliana, che fino a qualche tempo fa non aveva una Commissione Hiv Aids. Era stato emanato un provvedimento nazionale che permetteva a tutte le regioni di istituire questa commis-

sione, ma la Sicilia non l'aveva e non la voleva. Arcigay Messina, per cinque anni e da sola, ha lottato contro il governo Crocetta e quello di Musumeci fino a quando quest'ultimo, alla fine, non ha istituito questa commissione oggi rappresentata dal sottoscritto», spiega Duca. «Per noi - ribadisce - tutto questo non era sufficiente ed è per questo che abbiamo deciso di dare vita sul territorio a degli sportelli con sede all'interno di un bene confiscato alla mafia e assegnato al Cirs. Si parla di uno sportello salute, uno trans, uno psicologico, uno legale e, da qualche settimana, anche uno presso la sede della Cgil di Messina in via Peculio Frumentario. In più, a breve, ce ne sarà anche uno per migranti. Questi sportelli, gestiti da figure professionali, stanno avendo un grosso successo, il che vuol dire che la necessità è evidente. **Anche qui bisogna sottolineare l'intersezionalità del servizio reso: non chiudiamo la porta a nessuno.** Infine, un altro servizio che abbiamo aperto e di cui siamo molto orgogliosi, è **quello dedicato alle persone trans**, che affrontano tantissime difficoltà nel seguire il loro percorso. Arcigay sta al loro fianco dal momento in cui prendono la decisione, quindi dal percorso di consapevolezza, fino al cambio del nome ufficiale».

In tutta questa rete di attività rientrano i tre Pride: «esperienze meravigliose». «Però - conclude Rosario - bisogna ricordarsi una cosa: il Pride è una giornata di rivendicazione in piazza, ma segue lavoro fatto giorno per giorno, 365 giorni l'anno, dalle associazioni e da chi vi prende parte. È un giorno di festa che corona un anno di sacrifici, ma non è tutto lì. **È bello scendere in piazza, ma i diritti vanno rivendicati ogni giorno a contatto con le persone. Per questo siamo h24 a servizio di tutti e tutte con quello che abbiamo da offrire».**



## IN MEMORIA DI WANDA

Uno dei momenti più dolorosi per la comunità Lgbtq+ cittadina è datato 14 aprile del 1995, giorno in cui avvenne l'efferato omicidio del 61enne **Giovanni Bertè**, noto a tutti come **“Wanda”**, uccisa in circostanze tutt'ora da chiarire. «Chi l'ha conosciuta negli ultimi anni - racconta il presidente di Arcigay - non può non ricordare la sensibilità e la dolcezza con cui si esprimeva, dolcezza che metteva in evidenza **gli stenti e le sofferenze vissute da chi, con la propria vita, sfidava ogni giorno tutti quei benpensanti della Messina di allora**, che torcevano il naso al suo passaggio e si sentivano offesi della sua presenza. Ma chissà quanti di questi nella complicità della notte la cercavano per qualche ora d'amore per poi tornare a criticarla. Wanda non era ricca da poter suscitare interesse nel ladrunco occasionale al fine di derubarla, non era un attaccabrighe al punto di suscitare il desiderio di vendetta di qualcuno offeso. Allora perché fu massacrata? Chi ha avuto l'interesse di farlo o armare la mano dell'esecutore? A distanza di tanti anni possiamo solo prendere atto del fallimento dello Stato che su questo terribile atto non ha saputo o non ha voluto fare giustizia».

E proprio alla memoria di Wanda è stata dedicata una delle più recenti conquiste dell'associazione, **l'inaugurazione di una targa contro tutte le vittime di omolesbobittransfobia**: un percorso avviato nel 2015 e portato a compimento martedì 17 Maggio 2022 all'interno della villetta Quasimodo (“villetta Royal”). «Auspichiamo - spiegò Duca in quella circostanza - che questa targa, oltre a ricordare le vittime innocenti uccise solo perché avevano un orientamento sessuale o identità di genere non conforme al pensiero dominante, possa essere per chi si ferma a leggere un motivo di riflessione, **perché nessuna persona debba morire per mano violenta per il proprio modo di amare».**